



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

49786

- 4 SET. 1967

62690

Edipo Re

Arca film

NAZIONALE

18 anni

49786



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

Domanda di revisione

49786
4 SET. 1967

Dei titolari
N. 1-IX-1967

Il sottoscritto ALFREDO BINI residente a ROMA
 Via Paraguay, 2 legale rappresentante della Ditta ARCO FILM - Società a responsa-
bilità limitata
 Tel. 859551 con sede a ROMA domanda, in nome e per conto della Ditta stessa,
 la revisione della pellicola dal titolo: "EDIPO RE"
 di nazionalità: Italiana produzione: ARCO FILM-S.r.l.
 dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.
 Lunghezza dichiarata metri 2.800 accertata metri 2849
 Roma, li 31 AGO. 1967 p. ARCO FILM S.r.l. L'AMMINISTRATORE UNICO

NAZIONALE

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: PIER PAOLO PASOLINI -
 Interpreti: SILVANA MANGANO - FRANCO CITTI - ALIDA VALLI - CARMELO BENE - JULIAN BECK - LUCIANO BARTOLI - FRANCESCO LEONETTI - AHMED BELHACHMI - IVAN SCRATUGLIA - GIANDOMENICO DAVOLI - NINETTO DAVOLI.

Trama: Edipo, re di Tebe, è risoluto a estirpare la causa di una terribile pestilenza che tormenta la sua città. Interrogato l'oracolo questi risponde che la città è contaminata dalla morte, rimasta impunita, del suo vecchio re Laio. Si deve dunque ricercare il colpevole. Edipo, l'intelligente e coraggioso uomo che già è riuscito a svelare il mistero della sfinge liberando la città dal terrore del mostro rivelandone i suoi enigmi, l'uomo che ama chiamarsi con tono di alteziosa sfida "Figlio della Fortuna" è risoluto a risolvere questo nuovo mistero. Egli sospetta gravemente di suo cognato Creonte e del profeta Tiresia. Anzi quest'ultimo, interrogato lungamente, ha sempre rifiutato di rispondere ed infine è giunto ad imputare del delitto lo stesso re Edipo. A questa assurda situazione pone fine, almeno momentaneamente, Giocasta, già moglie di Laio e poi, alla sua morte, passata a seconde nozze con Edipo. Giocasta invita Edipo a non dare ascolto a nessun oracolo e a nessun profeta: "anche a Laio il dio profetizzò che sarebbe stato ucciso da suo figlio e invece l'unico figlio di Laio morì non appena nato". Giocasta gli dice anche, nel suo volenteroso intento di indurlo a non credere a queste assurde dicerie, che la vita altro non è che una lunga serie di fatti privi di qualunque senso e che quindi tanto vale lasciare da parte ogni principio e vivere alla giornata.

Ma Edipo sente come se un cerchio stesse stringendogli intorno, precludendogli qualunque via d'uscita. Difatti anche lui, molto tempo prima, in interrogando l'oracolo è venuto a conoscenza che un giorno avrebbe dovuto uccidere il proprio padre per poi unirsi incestuosamente con sua madre. Mentre stanno accadendo questi strani avvenimenti ecco giungere la notizia che Polibo, padre di Edipo, è morto nella sua terra di Corinto. Tutto sembra al fine chiarito, smascherato, la luce della verità sembra spazzare le angosciose ombre del dubbio.

Ma la calma e la tranquillità che ora accarezzano l'animo di Edipo vengono rapidamente distrutte, annientate dal racconto che viene fatto da un vecchio servo della casa di re Laio. Con molte reticenze, soffrendo dolorosamente per quel che deve rivelare, il vecchio servo tristemente narra la vera storia: Edipo è figlio di re Laio. Edipo, neonato, venne abbandonato da Laio fra i dirupi del monte Citerone affinché morisse. Ma il destino volle altrimenti e il bimbo venne trovato da Polibo che lo prese con sé e lo adottò come figlio.

La rivelazione è orrenda: la predizione dell'oracolo era giusta. Edipo nell'udire il mostruoso racconto, fuori di sé si trafigge gli occhi con due fibbie. Giocasta in preda all'orrore di quanto ha ascoltato si strangola con un laccio.

In seguito a questi drammatici avvenimenti Creonte viene, a sua volta, eletto re di Tebe.

ALFREDO BINI presenta/ un film scritto e diretto da PIER PAOLO PASOLINI/
EDIPO RE/ SILVANA MANGANO - Giocasta/ FRANCO CITTI - Edipo/ ALIDA VALLI -
Merope/ CARMELO BENE - Creonte/ JULIAN BECK - Tiresia (per cortese concessione del Living Theatre)/ LUCIANO BARTOLI - Laio /FRANCESCO LEONETTI
Servo di Laio /AHMED BELHACHMI - Polibo /IVAN SCRATUGLIA (C.S.C.) - Sacerdote /GIANDOMENICO DAVOLI - Pastore di Polibo/ NINETTO DAVOLI - Messaggero/.Ispettore di Produzione MARIO COCCIOLETTI/ Segretario di Produzione WALTER FABRIZIO/ Segretaria di Edizione LINA D'AMICO/ Operatore alla Macchina OTELLO SPILA/ Assistente Operatore SERGIO RUBINI (C.S.C.)/ Fotografo BRUNO BRUNI/ Fonico CARLO TARCHI/ Aiuto regista, JEAN CLAUDE BIETTE/ Arredatore ANDREA FANTACCI/ Aiuto Architetto DANTE FERRETTI/ Aiuto Costumista PIERO CICOLETTI/ Truccatori GIULIO NATALUCCI-COFFREDO ROCCHETTI/ Parrucchiere ERNESTA CESETTI - MARIA TERESA CORRIDONI/ Acconciature ROCCHETTI/ Costumi realizzati dalla SARTORIA FARANI/ Il film è stato girato negli Stabilimenti della DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA S.p.A./ Pellicola KODAK EASTMANCOLOR/ Registrazione sonora NIS FILMS - Edizioni Musicali RETE/ Fonico Mixage FAUSTO ANCILLAI/ Montaggio NINO BARAGLI/ Costumi di DANILÒ DONATI/ Scenografia di LUIGI SCACCIANOCE/ Direttore della Fotografia GIUSEPPE RUZZOLINI TECHNICALCOLOR R/ Direttore di Produzione ELISEO BOSCHI/ un film prodotto da ALFREDO BINI per ARCO FILM S.r.l. Roma e con la partecipazione della SOMAFIS Casablanca/ Regia PIER PAOLO PASOLINI.

La persona A si rimborsa cinematografica, numero di film il 6/9/67, affinché
possa lavorare alla sua prigione in pubblico e all'espansione, con diritto di
visione da i minori 18 anni (18 anni), in quanto il film per la recitazione della
stessa non si ritiene adatto alle particolari sensibilità relative espressa sui fratelli
minori (art. 5 legge 21-4-67 n. 161).

Luca Massimo
Arnaldo Ferraro
Enrico Scandone

Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. 060

dell'Ufficio *Armando Wern* intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento della
tassa di L. *70.000*

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

DECRETA

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film

Edipo Re

a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

vietato ai minori degli anni 18-

Ai fini esclusivi della revisione, se ne autorizza anche l'esportazione.

Questo film non è soggetto a revisione per l'esportazione.

Roma, li *- 5 SET. 1967*

IL MINISTRO
IL SOTTOSGREGARIO DI STATO
(On. Dott. Adolfo Sarti)

N.B. — Il presente modulo non è valido se non munito del timbro del Ministero del Turismo e dello Spettacolo - Direzione Generale dello Spettacolo.

N.

49786



MINISTERO DEL TURISMO

SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO EDIPO RE

Metraggio

dichiarato 2800

accertato

2849

Marca: ARCO FILM S.r.l.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

REGIA: PIER PAOLO PASOLINI - INTERPRETI: SILVANA MANGANO-FRANCOCITTI-ALIDA VALLI-CARMELO BENE-JULIAN BECK-LUCIANO BARTOLI-FRANCESCO LEONETTI-AHMED BELHACHMI-IVAN SCRATUGLIA-GUANDOMENICO DAVOLI-NINETTO DAVOLI

TRAMA - Edipo, re di Tebe, è risoluto a estirpare la causa di una terribile pestilenza che tormenta la sua città. Interrogato l'oracolo questi risponde che la città è contaminata dalla morte, rimasta impunita del suo vecchio re Laio. Si deve dunque ricercare il colpevole. Edipo, l'intelligente e coraggioso uomo che già è riuscito a svelare il mistero della sfigge liberando la città del mostro rivelandone i suoi enigmi, l'uomo che ama chiamarsi con tono di altezzosa sfida "Figlio della Fortuna" è risoluto a risolvere questo nuovo mistero. Egli sospetta gravemente di suo cognato Creonte e del profeta Tiresia. Anzi quest'ultimo, interrogato lungamente, ha sempre rifiutato di rispondere ed infine è giunto ad imputare del delitto lo stesso re Edipo. A questa assurda situazione pone fine, almeno momentaneamente, Giocasta, già moglie di Laio e poi, alla sua morte, passata a seconde nozze con Edipo. Giocasta invita Edipo a non dare ascolto a nessun oracolo e a nessun profeta; "anche a Laio il dio profetizzò che sarebbe stato ucciso da suo figlio e invece l'unico figlio di Laio morì non appena nato". Giocasta gli dice anche, nel suo volenteroso intento di indurlo a non credere a queste assurde dicerie, che la vita non è che una lunga serie di fatti privi di qualunque senso e che quindi tanto vale lasciar da parte ogni principio e vivere alla giornata. Ma Edipo sente come se un cerchio stesse stringendogli intorno, precludendogli qualunque via d'uscita. Difatti anche lui, molto tempo prima, interrogando l'oracolo è venuto a conoscenza che un giorno avrebbe dovuto uccidere il proprio padre e poi unirsi incestuosamente con sua madre. Mentre stanno accadendo questi strani avvenimenti ecco giungere la notizia che Polibo, padre di Edipo, è morto nella sua terra di Corinto. Tutto sembra al fine chiarito, smascherato, la luce della verità sembra spazzare le angosciose ombre del dubbio. Ma la calma e la tranquillità che ora accarezzano l'animo di Edipo vengono rapidamente distrutte annientate dal racconto che viene fatto da un vecchio servo della casa di re Laio. Con molte reticenze, soffrendo dolorosamente per quel che deve rivelare, il vecchio servo tristemente narra la vera storia: Edipo è figlio di re Laio. Edipo, neonato, venne abbandonato da Laio fra i dirupi del monte Citerone affinché morisse. Ma il destino volle altrimenti e il bimbo venne trovato da Polibo che lo prese con sé e lo adottò come figlio. La rivelazione è orrenda: la predizione dell'oracolo era giusta. Edipo nell'udire il mostruoso racconto, fuori di sé si trafigge gli occhi con due fibbie. Giocasta in preda all'orrore di quanto ha ascoltato si strangola con un laccio. In seguito a questi drammatici avvenimenti Creonte viene, a sua volta, eletto re di Tebe.

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il **- 5 SET. 1967** a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

- 8 SET. 1967

Roma,

IL MINISTRO

FIO SARTI



On.le

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale Cinematografia

R O M A

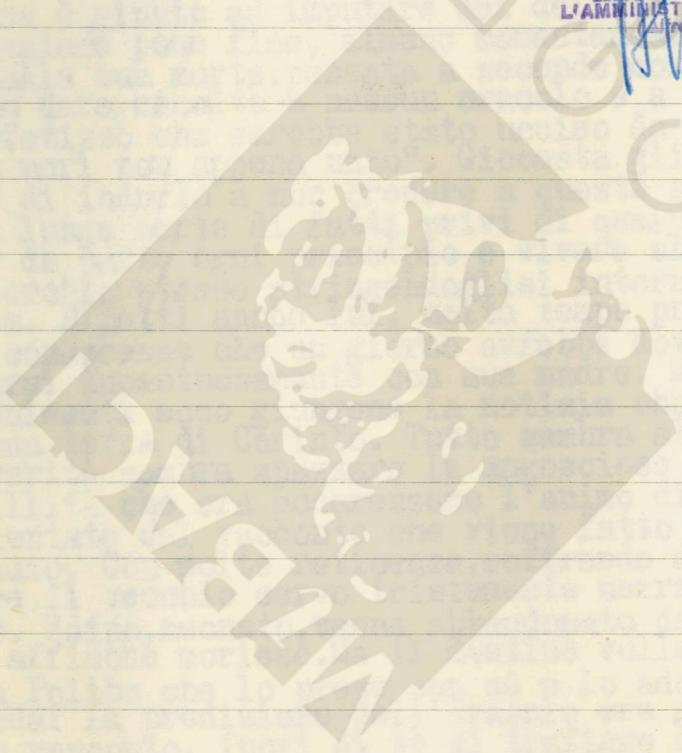
Pregasi la cortesia di codesto On.le Ministero
voler rilasciare n. 35 visti censura del nostro
film "EDIPO RE".

Con osservanza

Roma, 7 Settembre 1967

ARCO FILM S.R.L.
L'AMMINISTRATORE UNICO
(Alfredo Bini)

el. 45 mto
8-9 1966
6/10



VISTA

5 SET 1967

8 SET 1967

IL MINISTRO



On.le

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale della Cinematografia

R O M A

Pregasi la cortesia di cotesto On.le Ministero voler
rilasciare n°20 visti censura del nostro film "EDIPO RE".

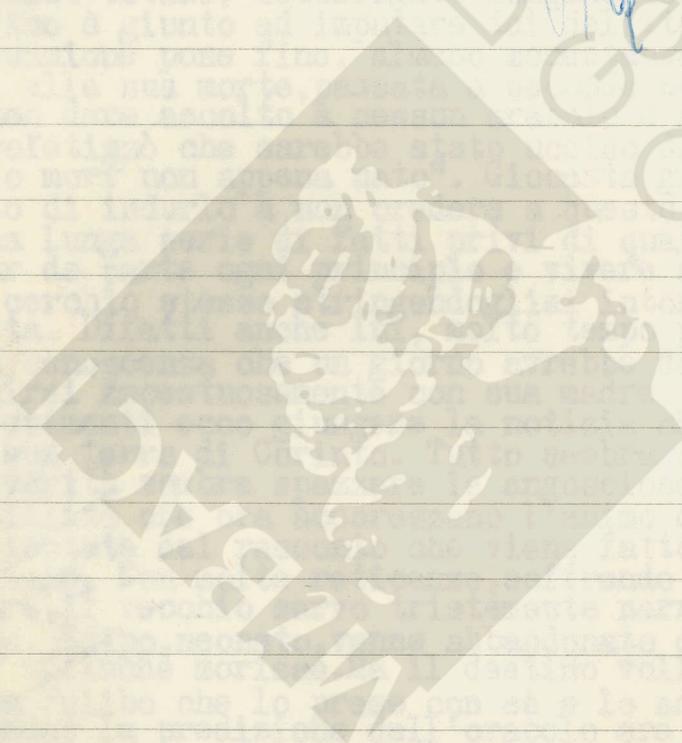
Con osservanza

Roma li 22 Settembre 1967

ASBO FILM s.r.l.
L'AMMINISTRATORE UNICO
(Alfredo Bini)

[Handwritten signature]

19 Visto
23-9-67
[Handwritten signature]



VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

di cui è il proprio deposito di NOLEA OSTA concesso il 15 SET 1967
a. 161. salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e 1950
di cui è il proprio deposito in ginecologia il titolo, l'edizione e le scritture delle
senza rinvio, di non aggiungere altri e di non alterare, in qualsiasi modo

23 SET 1967

MINISTRO

- 6 SET. 1967

Ditta ARCO FILM S.r.l.
Via Paraguay, 2

IX* Rev.Cin.

= R O M A =

537/49786

: Film "EDIPO RE".-

Si fa riferimento alla domanda presentata da codesta Ditta in data 4 settembre 1967 intesa ad ottenere - ai sensi della legge 21.4.1962, n.161 - la revisione del film in oggetto da parte della Commissione di revisione cinematografica di I° grado.

In merito si comunica che in esecuzione del parere espresso dalla predetta Commissione, parere che è vincolante per l'Amministrazione (art.6 - III° comma - della citata legge n.161), con decreto ministeriale del 5 settembre 1967 è stato concesso al film "Edipo Re" il nulla osta di proiezione in pubblico col divieto di visione per i minori degli anni diciotto.

Si trascrive qui di seguito il citato parere:

La Sezione A di revisione cinematografica, revisionato il film il 4.9.1967, esprime parere favorevole alla sua proiezione in pubblico e all'esportazione, con divieto di visione per i minori degli anni 18 (diciotto), in quanto il film per la scabrosità della trama non si ritiene adatto alla particolare sensibilità dell'età evolutiva dei predetti minori (art.5 della legge 21.4.1962 n.161).

p. I L M I N I S T R O

F.to SARTI

GPT/86



ARCO FILM
VIA PARAGUAI, 2
ROMA